

La Riforma di Medio Termine della Politica Agricola Comunitaria (PAC) del 2003 ha introdotto diverse novità, tra cui la "condizionalità" (conosciuta anche come ecocondizionalità o *cross-compliance*). L'introduzione di questo strumento ha il duplice obiettivo di incrementare la sostenibilità ambientale delle attività agricole e, nel contempo, di favorire una maggiore accettabilità sociale dell'agricoltura, corrispondendo alle esigenze di compatibilità ambientale, paesaggistica e di produzione di alimenti sani e di qualità che i cittadini dell'Unione richiedono al settore primario.

In tale ottica, la condizionalità rappresenta il presupposto per poter ricevere i sostegni finanziari della PAC: le aziende agricole che beneficiano dei pagamenti diretti (in applicazione del Regolamento (CE) n. 1782/03) hanno l'obbligo di rispettare la condizionalità per non incorrere in riduzioni o esclusioni dei pagamenti degli aiuti. Tale obbligo si estende anche alle aziende che aderiranno ad alcune Misure del Programma Regionale di Sviluppo rurale 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1698/05.

Requisiti della condizionalità La condizionalità è definita in base al Regolamento (CE) n. 1782/03 ed è costituita da due gruppi di norme:

- Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), elencati nell'Allegato III del suddetto Regolamento, ovvero un quadro di norme (denominate Atti) comunitarie, nazionali e regionali, relative alla sanità pubblica, alla salute delle piante e degli animali, all'ambiente e al benessere degli animali
- Norme, elencate nell'Allegato IV del medesimo Regolamento, finalizzate al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali delle terre agricole (BCAA), specialmente quelle non più utilizzate a fini di produzione dalle aziende.

Modalità di applicazione In applicazione del Regolamento (CE) n. 1782/03, sia gli atti normativi dei CGO sia le norme delle BCAA sono stati incrementati gradualmente nel tempo a partire dal 2005 fino al 2007. La condizionalità è comunque ancora in evoluzione sulla base degli aggiornamenti dei diversi quadri regionali di recepimento e dei risultati del monitoraggio sull'applicazione di tale strumento.

Pertanto sarà necessario predisporre con attenzione verso i futuri sviluppi, considerando che la Regione Emilia-Romagna è tenuta a definire, per gli anni 2008 e seguenti, l'elenco degli impegni di condizionalità entro il 31 ottobre di ogni anno (ai sensi del c.1 dell'art. 2 del Decreto MiPAAF n. 12541 del 21 dicembre 2006).

- **La condizionalità in Emilia-Romagna**

Altri argomenti

- La riforma della PAC

Documenti

- Reg. (CE) n. 1782/2003 del Consiglio recante norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della PAC (testo consolidato al 28/07/2006) (pdf, 551 kB)
- Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 (testo consolidato al 27/04/2006) (pdf, 300 kB)
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (testo consolidato al 19/06/2006) (pdf, 203 kB)
- Reg.(CE) n.1975/2006 della Comm.ne che stabilisce modalità di applicazione del reg.(CE) n.1698/05 del Cons. per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale (pdf, 95 kB)
- Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005 (Decreto MiPAF del 21 dicembre 2006, n. 12541) (pdf, 814 kB)